

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249456
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pupazzo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura femminile in abito tradizionale di Atzara  
SGTT - Titolo Donna di Atzara

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA  
PVCR - Regione Sardegna  
PVCP - Provincia SS  
PVCC - Comune Sassari

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo  
LDCQ - Qualificazione statale  
LDCN - Denominazione attuale Pinacoteca Nazionale di Sassari  
LDCU - Indirizzo Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"  
LDCM - Denominazione raccolta p.zza Santa Caterina, 4  
LDCS - Specifiche interno

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 690  
INVD - Data 2023

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1940  
DTSF - A 1950  
DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tavolara Eugenio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1901/ 1963
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	59000090

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	lana/ panno
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	29,5
<b>MISL - Larghezza</b>	18
<b>MISP - Profondità</b>	10,5

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>Pupazzo in legno intagliato e dipinto. Le articolazioni superiori sono mobili. I lineamenti del volto sono resi in termini estremamente sintetici attraverso piani dai passaggi netti e decisi, così come le campiture di colore sono piatte e dominate da cromie vivaci. Abbastanza precisa, per quanto stilizzata, è la resa dell'abito tradizionale del borgo di Atzara indossato dalla donna: velo attorno al viso, corpetto rosso, gonna marrone con balza verde, analogo abbinamento per il grembiule.</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31 D 15
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figura femminile (abito tradizionale)
	<p>Eugenio Tavolara è una figura di spicco del panorama artistico sardo del Novecento. Artista poliedrico e colto, risulta difficile da incasellare nei ruoli artistici tradizionali: fu scultore e designer, creò un nuovo linguaggio decorativo che, affondando le radici nella tradizione e nei suoi manufatti tradizionali, parlasse un idioma moderno, superando la banale citazione regionalista. Assieme a Tosino Anfossi e all'ebanista Gavino Clemente fonda nel 1925 la casa ATTE. Prodotto di punta per la ditta furono i pupazzi. Seguirono in questa scelta la via tracciata da Edina Altara, la quale da giovanissima nel 1916 si distinse per l'originale creazione di piccoli pupazzi in cartone. La ricerca di semplificazione, l'incastro dei piani geometrici, la vivacità cromatica e lo stesso funzionamento meccanico dei pupazzi della casa ATTE rimandano alla lettura del tema data da Fortunato Depero, uno dei massimi interpreti delle arti decorative futuriste. Nel 1925 i giocattoli in legno intagliato e dipinto disegnati da Tavolara e Anfossi, abbigliati con abiti tradizionali in panno e stoffa, sono esposti alla Esposizione</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

Internazionale di Parigi, dove ottengono sia l'attenzione della critica che la medaglia d'oro. In una Expo che sancisce il trionfo delle arti decorative il felice connubio tra il linguaggio moderno e la tematica primitivista dei piccoli personaggi isolani - la Sardegna appare, come l'Africa, un luogo esotico e primitivo - non può che risultare una scelta vincente. Il successo e la felice sintesi iconica fa sì che la formula dei pupazzi venisse replicata nei decenni successivi. A partire dagli anni Trenta lo stile di Tavolara si evolve, divenendo più equilibrato e razionale, senza mai apparire attardato o retrogrado. Non mancano le nuove serie di pupazzi di soggetto folkloristico, valga per tutte La Cavalcata Sarda esposta nel 1940 alla Triennale di Milano. Il nutrito seguito riproduce la sfilata che accolse a Sassari nel 1939 gli eredi al trono Savoia. Questo fortunato soggetto fu replicato diverse volte sia ricavandone altre scene di "popolo", che gruppi più piccoli o singoli pezzi. La frequenza e rilevanza delle rappresentazioni artistiche dell'abito tradizionale di Atzara non è trascurabile. Piccolo borgo posto al centro dell'isola fu meta, sin dall'esordio del Novecento, di pittori locali e forestieri: fondamentale modello per lo sviluppo dell'arte isolana fu la produzione dei "costumbristi" Eduardo Chicharro Agüera, Antonio Ortiz Echagüe giunti nell'isola e, in particolare, ad Atzara tra il 1901 e il 1909. Chiaramente i caratteri formali del pupazzo in esame non richiamano immediatamente opere di questo genere, ma senza dubbio il fascino dell'abito tradizionale femminile del centro barbaricino dovette avere un'eco profonda. Sono invece la sintesi e la semplificazione il carattere distintivo delle produzioni di Eugenio Tavolara. Nettezza e geometrizzazione dei piani del volto richiamano le prime esperienze maggiormente legate al gusto futurista; un intento compendiario e di riduzione dei particolari è peculiare anche nel trattamento degli abiti tradizionali. I tratti caratteristici vengono menzionati (si veda in questo caso il distinguibilissimo velo ripiegato ad alette), ma le linee complessive risultano semplificate. Erano le abili mani delle artigiane sarde a realizzare i piccoli modelli di abiti assieme alla parte dipinta dei pupazzi, mentre la resa dell'intaglio era demandata a falegnami che seguivano meticolosamente le sagome ricavate dai bozzetti dell'artista.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	eredi Nino e Nella Giagu
ACQD - Data acquisizione	2022
ACQL - Luogo acquisizione	Sassari

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Direzione Regionale Musei Sardegna, Pinacoteca Nazionale di Sassari
CDGI - Indirizzo	P.zza Santa Caterina, 4

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2023

**FTAN - Codice identificativo** New\_1705319647885

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso** 1

**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 2023

**CMPN - Nome** Nunfris, A.

**RSR - Referente scientifico** Dettori, M.P.

**FUR - Funzionario responsabile** Dettori, M.P.

#### **AN - ANNOTAZIONI**

##### **OSS - Osservazioni**

La Pinacoteca Nazionale conserva due gruppi di pupazzi, provenienti da generose donazioni, assai lontane nel tempo. I Cantori di Fonni e la Famiglia di Nuoro, piccoli gruppi - databili al 1940 circa - giungono nelle collezioni pubbliche a seguito della donazione Tomé. Il più nutrito gruppo di 30 pupazzi, animali e carretti in legno si deve invece alla recente donazione degli eredi di Nella e Nino Giagu.